

# GENESI ED EVOLUZIONE DEL DIFENSORE CIVICO

**F**igure istituzionali con compiti e funzioni assimilabili a quelli del moderno Difensore Civico si rintracciano già all'epoca romana nei "tribuni della plebe". Dalle fonti disponibili risulta, ancora, che nell'impero d'Oriente operano soggetti, che si occupano prevalentemente di cause civili di minore importanza e di patrocinio, in materia fiscale, degli abitanti delle campagne, i quali versano in condizioni di estrema debolezza sotto il profilo sociale e culturale.

Alla fine del IV secolo d.C. viene istituito il "**Defensor Civitatis**", il cui compito è quello di tutelare i cittadini dalle vessazioni fiscali e dai soprusi dei funzionari imperiali. Dopo aver perso gradualmente i suoi tratti peculiari, questa figura è completamente soppressa dall'imperatore d'Oriente, Leone IV "il Saggio" (866-911)<sup>1</sup>; essa ricompare in Svezia, dopo circa un millennio, con il nome di "**Ombudsman**".

Quando nel 1809 viene istituito l'Ufficio dell'Ombudsman, **Commissario Parlamentare svedese**, non si immagina lo sviluppo che tale soggetto conseguirà nel tempo anche presso altri stati di democrazia occidentale aventi struttura e sistema politico-costituzionale profondamente diversi.

L'Ombudsman (letteralmente: "colui che fa da tramite") nasce come strumento di limitazione dell'assolutismo regio da parte del

Parlamento, il quale, proprio attraverso tale istituto, ha la possibilità di svolgere una forma di controllo sul governo di Sua Maestà il Re. Solo a seguito di un lento processo di trasformazione della forma di governo, da costituzionale pura a parlamentare, l'Ombudsman subisce quella evoluzione da organo di controllo dell'operato del governo a controllore dell'attività della Pubblica Amministrazione a tutela degli interessi dei cittadini.

Il Commissario di nomina parlamentare, pur sprovvisto di poteri decisionali, può, tuttavia, con la sua pronuncia invitare l'autorità amministrativa ad annullare o revocare un proprio provvedimento o riesaminarlo sulla base delle censure sollevate; egli trae la sua autorevolezza dalla considerazione in cui è tenuto e dalla "pubblicità" data ai suoi interventi nei casi di "cattiva amministrazione". A livello mondiale la evoluzione dell'istituto del Difensore Civico ha conosciuto momenti molto incisivi e determinanti, a partire dalla prima **risoluzione dell'ONU** del 1946 (che invitava gli stati membri ad istituire questa figura) e da quella **n. 48/134** del 20 dicembre 1993 dell'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite** fino alla presa di posizione del **Consiglio d'Europa**, che con la **raccomandazione n. 61** e la **risoluzione n. 80** del 1999 ha dettato i principi ai quali ispirarsi

per la disciplina dell'istituto.

Altro passaggio importante di questo processo è rappresentato dalla recente approvazione della proposta di **Costituzione Europea** al cui interno ha trovato rango costituzionale il **Mediatore Europeo**, peraltro già istituito con il **trattato di Maastricht** del 7.2.1992.

È opportuno ricordare, ancora, il **documento approvato il 16 maggio 2003** a Roma dal gruppo di lavoro tecnico-politico della **III Commissione del Congresso delle Regioni**, il **documento conclusivo della Prima Tavola Rotonda dei Difensori Civici Regionali Europei** tenuta a Barcellona il 2 e 3 luglio 2004, la **risoluzione** approvata il 30 settembre 2004 dalla **Commissione della coesione sociale della Camera delle regioni presso il Congresso dei Poteri Locali e Regionali** e, infine, "**La Carta Internazionale del Difensore Civico Efficiente**" approntata dall'**EOI** (Istituto Europeo dell'Ombudsman).

Da segnalare, inoltre, che il Consiglio d'Europa pone come condizione, per l'ammissione di nuovi Stati all'organizzazione, che questi siano tra l'altro dotati di un Difensore Civico.

La Francia ha il suo "**Mediateur**" dal 1973 e la Spagna il suo "**Difensor del pueblo**" dal 1981.

basilicata regione notizie